Anno XLII — Giovedì 9 aprile 1908 — Conto corrente con la posta — N. 86

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE CONFESSIONI DEI SOCIALISTI

Ciò che scrive un professore

Il prof. Rossi-Doria, che è, oltre che uno scienziato, una delle menti più lucide ed equilibrate del partito socialista scriveva ieri nell'*Avanti!* una lettera, nella quale eran contenute queste preziose confezioni:

« Il popolo ha oggi una idea confusa dei suoi diritti, ma dei sui doveri di fronte alla legge ha un'idea ancor meno chiara. E se pretende, giustamente, che i suoi diritti siano rispettati, non comprende sempre *come*, *non vi siano e non vi possono essere diritti senza doveri*.

« E' questo il risultato di una propaganda incompleta, unilaterale, della quale noi socialisti siamo i principali responsabili: responsabili nel bene come nel male.

« E dobbiamo confessare che se la propaganda nostra fu immensamente utile al progresso civile del nostro paese, l'incompletezza della propaganda stessa fu dannosa e neutralizzò in parte notevole il beneficio ottenuto.

« Lo neutralizzò così che da un pezzo a questa parte assistiamo con doloroso sconforto ad un regresso anzichè ad un progresso nella educazione civile del nostro popolo. Fu oltrepassato il segno della necessaria nostra azione sovversiva. Bisognava sovvertire solo ciò che si poteva e si doveva gradualmente sovvertire. E la sovversione doveva essere trasformazione benefica, non soppressione violenta dei rapporti esistenti fra le varie classi sociali.

« Fra le classi deve esservi lotta, ma lotta civile, e questa lotta deve esplicarsi non acuendo i conflitti ma allargando il campo delle competizioni, il che deve togliere precisamente asprezza anzichè aggiungere ai rapporti individuali e sociali fra i componenti delle varie classi.

« E nelle competizioni devono essere sempre più stretti e numerosi i contratti fra le parti in antagonismo. E' rotto l'assillo dei reciproci stimoli l'una parte deve aiutare l'altra nel rendere possibili le reciproche concessioni di utilità comune ».

E ciò che scrive l'Oddino Morgari

Stasera è lo stesso direttore dell'*Avanti!* on. Oddino Morgari, il quale occupandosi dei luttuosi recenti fatti di Piazza del Gesù e della possibilità di rimuoverne le cause scrive quanto segue:

« Nel momento presente e per evitare gli eccidi non vi è che un mezzo. Se non volete eccidii, se non volete piombo nel petto, evitate, o lavoratori, di affrontare coll'odio negli sguardi e sulla bocca, al grido di: « vigliacchi, carne venduta », con spinte, con pugni, e con sassate, uomini che al pari di voi sono vittime del sistema sociale dell'incoscienza politica e del bisogno economico, esecutori passivi di ordini altrui, applicatori materiali di leggi che non abbiamo ancora la fortuna di mutare, uomini che non sono al postutto dei santi, ma per lo più il rovescio.

Non vi è altro provvedimento possibile per ora e per lunghi anni avvenire. Tutti gli altri provvedimenti concreti che si sono proposti precederanno i tempi e saranno perciò destinati all'insuccesso ».

L'amnistia pei condannati politici

aprirà una nuova èra secondo l'on. Turati

Roma, 8. — Malgrado le smentite e i commenti di alcuni giornali, si ritiene dai dirigenti delle organizzazioni operaie e anche da varii deputati socialisti che l'iniziativa del Governo per una amnistia per i condannati politici, compresi i ferrovieri, non sia improbabile. Essi credono altresì che sarebbe anche opportuna e gioverebbe notevolmente a quella opera di pacificazione che è nel desiderio di tutti coloro che hanno veramente sensi democratici e desiderano che il paese possa svolgere con sicura e tranquilla fiducia le proprie feconde energie.

Naturalmente, come mi osservava l'onorevole Turati, il compito del proletariato da un lato e del Governo dall'altro, non è esaurito col chiedere e col dare un'amnistia. Questa potrà chiudere un'era di agitazione e di violenze, come gli arbitrii e di eccessi di difesa da parte dei partiti costituiti; bisognerà aprirne un'altra e aprirla positivamente con quelle riforme cui accennava lo stesso on. Turati nella sua intervista dell'altra sera con un redattore della *Tribuna*.

Il deputato socialista di Milano ha fede che il prossimo convegno tra la Confederazione del lavoro e i rappresentanti politici e parlamentari della democrazia sarà tutto occupato da un così importante e urgente programma.

Il Duca degli Abruzzi a Torino

Torino, 8 — Provenientemente da Roma alle ore 10 e 10 di stamano è giunto il Duca degli Abruzzi

Un commento che sarà molto commentato

Roma, 8. — Verrà senza dubbio molto commentato da tutta la stampa italiana la nota ufficiosa comparsa stasera sull'*Osservatore Romano*, organo ufficiale del Vaticano, nella quale occupandosi dei fatti di piazza del Gesù è detto quanto segue: « Il Papa, dopo il coronamento dell'edificio liberale con Roma a capo del Regno d'Italia, se anche volesse non sarebbe libero di uscire e di andare per le vie a suo piacere, per non incontrarsi bene spesso con cortei irreligiosi ed antisociali, e per non esporsi al grido di *abbasso* e di *morte* e ad insulti triviali ed osceni ed a vedere la sua effigie su pei muri, al ludibrio, e ad assistere a sanguinosi conflitti nella sua Roma.

« Diciamo *sua* giacchè nessuno ha diritto di accampare diritti solenni quanto il Papa per l'università del reggimento spirituale che da Roma ha principio. Se si riflette — prosegue l'*Osservatore* — alla prudenza e perspicacia colla quale si giungeva dai Papi a introdurre nei propri Stati certe novità, c'è da credere con fondamento che i conflitti quali avvengono al presente tra capitale e lavoro, tra operai e padroni e per causa di positive ribellioni alle legge ed ai tutori di essa, non sarebbero avvenuti con tanta facilità ».

Sussidii ai garibaldini

Roma, 8. — Oggi la presidenza della commissione reale per la distribuzione del milione assegnato ai superstiti garibaldini con la legge 13 giugno 1907 inviterà al ministero del tesoro, affinchè disponga per la emissione dei relativi mandati di pagamento, un terzo elenco di 3300 richiedenti di tutte le provincie del regno, ammessi al sussidio di lire 50.

In tal modo, coi primi tre elenchi, la commissione avrà provveduto a sussidiare fino ad ora 17,000 garibaldini, impegnando L. 850,000 sul milione e largito.

La commissione stessa prosegue i suoi lavori, animata dal desiderio che anche i rimanenti garibaldini che ne abbiano diritto, possano fra non molto risquotere la quota stabilita; ma giova considerare che molte domande non sono ammissibili per la mancanza dei documenti prescritti e in maggior numero perchè i richiedenti non sono *in ristrette condizioni di fortuna*, come vuole la legge

Due sultani contro il Mullah

Roma, 8. — Piazza della *Tribuna* che si trova attualmente nel Benadir sta compiendo un *raid* lungo la costa della Somalia settentrionale. Egli così telegrafa da Obbia capitale del Sultanato:

« *Obbia 3 aprile* (rispedita da Aden l'8 aprile ore 4,40).

« Mi sono recato nella Somalia settentrionale di cui non si potevano avere notizie che indirette e sformate Ho intervistato il Sultano Iusuf Ali; recandomi da lui ho veduto con indicibile commozione sventolare sulla sua « Carresa » la bandiera italiana. Egli mi ha narrato concitatamente di avere nei giorni scorsi inflitto al Mullah una sconfitta cagionandogli una perdita di 90 uomini. Il Sultano ha protestato con me contro il governo italiano che secondo lui favorisce il Mullah. Il vostro Re — mi ha detto — crede che il Mullah gli sia amico e lo stipendia e lo protegge mentre il falso uomo aiuta i ribelli del Benadir e spia il momento di riversarli sul vostri territori ».

« *Alula, 5 aprile* (rispedito da Aden l'8 aprile, ore 4 40).

« Da Obbia sono risalito lungo la costa sino ad Alula scorgendo da lontano le foci del Nogal dove vive il Mullah. Apprendo qui che anche il sultano dei Migiurtini, Osman Mahmude, si è messo contro il Mullah che continua le sue periodiche razzie e lo ha battuto causandogli gravi perdite. Vi segnalo l'importanza della situazione che risulta da questi dati. Il Mullah è preso fra due fuochi dai Sultani di Obbia e dei Migiurtini che lo combattono finora da soli senza intesa, ma che potrebbero essere accordati da una nostra azione prudente. I Bimal sono tormentati da discordie intestine e mi sembra questo il momento più opportuno per agire risolutamente nel Benadir. Apprendo anche qui a Alula che il Mullah è stato sconfessato dallo Aleik dalla Merca a causa delle crudeltà che ha commesso e che permette ai suoi di commettere ».

Gli imperiali di Germania a Palermo

Palermo, 8. Stamane alle ore 10, l'imperatore in abito borghese, l'imperatrice, il principe e la principessa sbarcarono dallo *Hohenzollern* presso il porto, ed in carrozze scoperte si recarono alla Cattedrale ove furono ricevuti dal cardinale Lualdi dal capitolo, e dai canonici beneficiati.

Gli imperiali visitarono prima la tomba del Re dei Normanni, indi la cappella di Santa Rosalia ed il tesoro; infine la cripta ove si trovano le tombe degli antichi arcivescovi di Palermo.

Dopo la visita durata un'ora, i Sovrani risalirono in carrozza e si diressero verso la capitaneria.

I Sovrani tedeschi coi principi e col seguito alle 12 si recarono al palazzo Orleans per la colazione offerta in loro onore dai duchi d'Orleans. Dopo si recarono alla villa Florio alla Olivuzza, dove furono ricevuti da donna Franca e da donna Giovanna Florio.

Tre ministri tedeschi a Roma

Roma, 8. — Il principe di Bülow arriverà a Roma domenica prossima e vi rimarrà per tutta la settimana santa. Il principe sarà accompagnato dalla sua consorte principessa Bülow, figlia di donna Laura Minghetti, e dal suo medico professor Renvers. Il principe si recherà poi a Pasqua a Venezia.

Giunge notizia da Berlino che anche il ministro delle colonie Dernburg è partito oggi per l'Italia in congedo e tra breve partirà sempre per l'Italia l'ammiraglio Tirpitz, ministro della marina.

Avremo quindi presto a Roma una rappresentanza forte del Governo tedesco e questa presenza simultanea dei tre ministri in Italia dà origine a commenti in vario senso.

Un treno assalito e fucilato da una banda di briganti del Perù

Lima, 7. — Una ben grave notizia ha commosso questa mattina la popolazione. Il treno passeggeri partito da Lima, giunto presso la stazione di Chersillos, è stato assaltato da una numerosa banda di briganti, che avevano posto pietre e tavole sulla farrovia.

I briganti hanno preso a fucilate il personale del treno e i passeggeri, che sono stati derubati di quanto portavano.

Non si conosce ancora il numero delle vittime.

Ad inseguire la banda dei malfattori è stato inviata la cavalleria.

L'Austria costruisce un nuovo «tipo» di incrociatori

Trieste, 8. — Il primo maggio verrà impostato nel cantiere navale di Pola un nuovo tipo di incrociatori per la marina da guerra. Sarà a turbine ed avrà una portata di 3500 tonnellate.

Secondo i calcoli fatti dall'ingegnere progettista il nuovo incrociatore avrà una velocità di 28 miglia all'ora.

Duello fra deputati a Vienna

Vienna, 8. — Stasera ebbe luogo un duello fra i deputati Sternberg e Bergmann. Bergmann rimase ferito al braccio destro.

Gli avversari poi si riconciliarono.

Asterischi e Parentesi

In un articolo pubblicato sul *Figaro littéraire* intorno al nostro teatro dialettale così scrive P. De Quirielle:

« Gli stranieri non sanno rendersi abbastanza conto del come l'Italia sia rimasta regionale malgrado la sua unità. L'Italia possiede la più bella e ricca rifioritura di dialetti che vi sieno al mondo. Quando si ama il teatro italiano, cioè la recitazione viva e naturale dei suoi attori si deve finire per amare anche più il teatro dialettale, più vivace e più naturale ».

Il critico francese osserva come spesso fuori delle loro regioni, queste compagnie dialettali siano costrette per essere più comprensibili a recitare in un dialetto diluito che si avvicini il più possibile alla lingua nazionale.

Sicuramente in questa attenuazione il pittoresco si perde, per quanto sia resa minore la fatica per comprendere e più facile l'essere compresi. Solo il dialetto veneziano, il più letterario dei dialetti, e che è una seconda lingua classica del teatro in Italia, si recita in tutta la sua purezza. Bisogna inoltre soggiungere che, fatta eccezione del veneziano, questo teatro dialettale non sempre così originale come potrebbe sembrare sulle prime, poichè troppo spesso vive di traduzioni e di riduzioni. Si va a cercarvi la riproduzione diretta dei costumi locali e caratteristici e si ha la sgradevole sorpresa di trovar invece di un brano di vita milanese, napoletana il rifacimento di qualche *vaudeville* francese o di qualche commedia tedesca.

Il Quirielle seguita notando che se il teatro dialettale è sotto questo punto di vista scarsamente originale, tuttavia compensa questa lacuna con la grande originalità dell'arte recitativa dei comici. In commedie adattate, o imitate dallo straniero, o in semplici versioni dialettali di commedie italiane, essi riescono a creare dei personaggi che sembrano la perfetta incarnazione dei tipi locali.

Il teatro napoletano è Scarpetta con la sua *verve* indiavolata, il teatro milanese è Ferravilla con la sua finezza saporita e la sua fecondità umoristica, teatro siciliano è Giovanni Grasso, è Mimì Aguglia con l'ardore del loro temperamento e la potenza del loro realismo rifuggente da ogni artifizio. Se oggi non si sente quasi più parlare del teatro piemontese che produsse un capolavoro e rese popolare in tutta Italia un tipo leggendario di burocratico, il *Travet*, la causa di questo silenzio sta in ciò che che ora non vi sono dei grandi autori piemontesi.

In ultimo il De Quirielle tesse i più grandi elogi pel teatro veneziano: ricorda l'opera di Carlo Goldoni e di Giacinto Gallina con parole entusiastiche e spinge il proprio entusiasmo sino a rimpiangere che la lingua nazionale non sia diventata il « dolce parlare » delle donne di Venezia, anzichè il magnifico e sonoro idioma toscano.

Il signor Quirielle, dopo aver tessuto il panegirico di Ferruccio Benini, chiude il suo articolo affacciando la proposta di una *tournée* parigina dell'incomparabile *nobiluomo Vidal*.

« I lavori del Gallina, l'arte, tutta sfumature e finezze del Benini, altrettanto vera ed efficace per quanto diversa del realismo violento di Giovanni Grasso, ecco quello che l'*Oeuvre* dovrebbe degnamente far conoscere al pubblico parigino ».

**

— Ritratto di donna.

Ricorderete, lettori, i primi ritratti di miss Elkins, pubblicati una quindicina di giorni fa dai giornali. Per tutti noi fu un'impressione di sorpresa che s'accostava alla delusione. E' brutta! si finì col dire senza riguardi per nessuno. Ma oggi ho sott'occhio tre ritratti in tre pose diverse, pubblicati dalla *Tribuna*, dal *Giornale d'Italia*, e dal *Secolo XIX*. E bisogna convenire: bella bellissima, e sopra tutto molto interessante. In verità quel primo e frettoloso ritratto che la rappresentava in costume fra l'amazzone e la maestrina in villeggiatura, la faceva assomigliare non poco anche a una donna-avvocato. Ma l'ultimo e autentico ritratto è veramente pieno di fascino. La fanciulla americana, che da un mese occupa di sè la stampa dei due mondi e — quel che è più — occupa da ben oltre due mesi il cuore di un principe di Savoia — la bella miss, ha il viso aperto e intelligente, improntato a un'espressione di energia singolarissima. E' un volto che inspira subito viva simpatia; uno di quei volti, che rivelano un'anima e un temperamento.

Guardando il bel ritratto, si comprende perfettamente che un fascino assai più profondo della fredda perfezione estetica deve aver avvinto il Duca degli Abruzzi alla fanciulla che sembra incarnare il tipo della donna nuova, della donna, dell'avvenire che appunto l'America ha preconizzato: creatura di coscienza e di forza intelligente e consapevole, dotata di una individualità piena e vigorosa.

**

— Ogni tanto...

Un giornale berlinese pubblicò giorni sono questo avviso economico:

« Una signora malaticcia cerca una compagna. Deve essere amante della casa, avere bella voce, essere graziosa, amorevole, di bell'aspetto, sapere curare ed essere mattiniera. Preferite le astemie. Bella camera non stipendio. »

Il domani la signora ricevette un cesto. Lo aprì e vi trovò una micia che aveva appeso al collo ad un nastro questa letterina:

« Signora, — mi onoro di inviarle una compagna tale e quale Ella desidera. E' amante della casa, ha buona voce, è mattiniera, amorevole, di bell'aspetto. Ha molta esperienza nel curare i suoi simili, giacchè ha già allevato un'intera famiglia. Non fa d'uopo le dica che è astemia. Non chiede stipendio e le farà buoni servigi. »

La signora è più malaticcia di prima.

Le critiche al cannone meraviglioso

L'ultimo numero della « Contemporary Review » contiene un notevole studio del colonnello Maude, che è considerato come uno degli specialisti in materia d'artiglieria più reputati in Inghilterra, riguardante la prodigiosa invenzione di un cannone elettrico, attribuito a William Simpson, un ingegnere ben noto in Inghilterra.

Il Simpson — come fu segnalato in questi giorni — avrebbe infatti ideato e costruito un cannone di insorpassata e meravigliosa potenza. Basti il dire che se fra l'Inghilterra e la Francia scoppiasse domani una guerra, gli artiglieri inglesi potrebbero agevolmente bombardare Parigi senza portare i loro cannoni al di là del confine urbano di Londra!....

Infatti il Simpson pretende che la sua terribile arma lancierà proiettili a non meno di 500 chilometri di distanza! Il cannone meraviglioso non è di straordinarie proporzioni, come si potrebbe immaginare; non soffre di rinculo e può sparare proiettili di enorme penetrazione con rapidissima successione.

La velocità iniziale di tali proiettili sarà di 10.000 metri al secondo e nessuna corazza finora costruita potrà resistere al loro potere perforante.

Il cannone non produce nè lampo, nè fumo, nè detonazione e può essere agevolmente manovrato da una mezza dozzina di uomini, mentre nulla impedisce che venga fissato su qualsiasi nave mercantile di mediocre grandezza.

Primo effetto di tale invenzione sarebbe quindi la possibilità di abolire tutte le marinerie da guerra e tutti i mastodontici « Dreadnought » già costruiti, od in corso di costruzione, o semplicemente ideati.

Il Simpson afferma che l'adozione di una simile arma per parte di una grande potenza europea, renderebbe impossibile qualsiasi guerra nell'avvenire, per gli effetti straordinari che potrebbero derivare dall'uso del nuovo cannone.

Per comprendere tutta l'importanza dell'invenzione della quale il colonnello Maude si è fatto patrocinatore, ed in certo qual modo responsabile di fronte al pubblico, bisogna tener presente che i cannoni moderni più potenti non lanciano proiettili al di là dei 30 chilometri di distanza e che il tiro ad un bersaglio situato così lontano diventa coi mezzi odierni assolutamente incontrollabile e quindi praticamente senza valore.

Inoltre i critici dell'invenzione affermano che il proiettile lanciato ad una velocità di 10,000 metri per secondo si liquefarebbe, anzi si volatilizzerebbe addirittura nel suo passaggio attraverso gli strati aerei.

Il Simpson ribatte tutte queste critiche come infondate e dettate da vecchi pregiudizi scientifici e dichiara che presto inizierà una serie di esperimenti pratici che convertiranno anche i più ostinati increduli!

CRONACA PROVINCIALE

Da MOGGIO UDINESE

La prossima seduta consigliare

Ci scrivono in data 7:

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria primaverile per la trattazione del seguente ordine del giorno nel giorno 14 aprile corr. ore 9 antimeridiane:

Seduta privata

1. Retribuzione al custode del Cimitero di Dordella (2. lettura).

Seduta pubblica

2. Rinnovazione del contratto d'affittanza dei locali ad uso Agenzia delle Imposte Dirette.
3. Riparo sul Torrente Aupa. Deliberazioni e comunicazioni.
4. Imbonimento del Cimitero Comunale. Ratifica di spesa.
5. Sulla domanda dei barbieri per autorizzazione al lavoro domenicale.
6. Id. del sig. Franz Roberto per costruzione ricovero nella malga Cimadors.
7. Id. del Presidente della Scuola Industriale di Moggio per concorso del Comune.
8. Id. della Patronessa dell'Asilo Infantile « Regina Margherita » per concorso del Comune.
9. Id. del sig. Gallizia Giovanni per affranco livello e regolarizzazione d'intestazione censuaria.
10. Id. di Not Antonio Coset ed altri per concessione pascolo capre in località « Pecol gran quel ».
11. Id. dei capi-famiglia di Riolada per concessione tubi di ghisa per l'acquedotto.
12. Id. id. di Drentos per concessione cemento per costruzione di vasca.
13. Id. id. di Stavoli per concorso nella spesa di sistemazione della strada.
14. Id. di Tolazzi Giovanni per riconfinazione di fondo.
15. Comunicazione della richiesta di sopraluogo dell'on. Com. Forestale Prov. al bosco Pezzeit per i provvedimenti di risanamento dal bostrice.
16. Ratifica di deliberazione di Giunta per storno di fondi.

Da BUDOIA

Il paese in istato d'assedio

Arresti

Ci scrivono in data 8:

Per misure di P. S., sono giunti ieri 25 Carabinieri sotto il Comando del Tenente Luparia. Budoia pareva quasi in istato d'assedio; la ragione di quest'apparato di forze trova spiegazione nel fatto che quei paesani sono in fermento e minacciano serii guai avversando gl'intendimenti della maggioranza del Consiglio Comunale che vuol aumentare lo stipendio del medico e approvare il progetto di costruzione d'un acquedotto. Ieri ed oggi dovevano tenersi le sedute Consigliari per approvare quelle proposte; la porta della sala era affollata di oltre 300 persone; prevedendo atti ostili, buona parte dei Consiglieri anche stamane decise starsene a casa; la seduta fu rinviata a tempo indeterminato ma avvenne una dimostrazione che portò all'arresto di 5 individui.

Dati i frequenti tumulti da parte della popolazione si prevede che il R. Prefetto ordinerà lo scioglimento del Consiglio.

Da GEMONA

Commemorazione scolastica in memoria di Edmondo De Amicis

Ci scrivono in data 8:

Per cura ed iniziativa degli insegnanti delle nostre scuole Comunali verrà sabato prossimo degnamente commemorato il compianto Edmondo De Amicis in occasione del trigesimo della sua morte.

La cerimonia avrà carattere semplice, quale si compete alla scuola e seguirà alle ore 14 nell'ampia sala del Comune gentilmente concessa.

Oratore sarà l'egregio maestro sig. Aldo Salvatori e saranno invitate le rappresentanze Comunali e governative nonchè la Commissione di vigilanza e mentre il pubblico avrà libero accesso.

Il corpo insegnante sarà al completo e vi assisteranno gli alunni ed alunne delle classi, dalla terza compresa alla sesta, e così la cerimonia avrà un carattere veramente pratico ed educativo, — continuando così la nostra scuola nel suo buon iniziato indirizzo.

Da PORDENONE

Il cinematografo al Coiazzi — Le nostre strade

Ci scrivono in data 8:

Gran concorso, questa sera, al Salone Coiazzi per la prima rappresentezione del « Cinematografo Parlante » Ammirate le proiezioni attraenti per fermezza e novità.

**

Per cattivo tempo, le nostre strade sono ridotte in uno stato compassionevole e, come ciò non bastasse, i sottoportici e i marciapiedi con una vera indecenza.

Il pubblico reclama dagli stradini — che non si vedono mai — un miglior servizio. Perchè, poi, questi signori stradini non tolgono il fango che ingombra e rovina i marciapiedi in via Mazzini e Corso Garibaldi. E che fa l'On. Municipio?

In Tribunale

Vettorio Ovidio di Antonio, Simoncini Ugo di Alfonso, Mella Antonio fu Giovanni, dodicenne da Sarone di Caneva, il 1° scorso dicembre, mediante scasso d'una finestra penetrarono nella bottega del fruttivendolo Sorghetto asportandovi dei datteri per L. 2.40. All'odierna udienza essi confessano il fallo e il Tribunale li condanna ognuno a 10 giorni di reclusione applicando la legge del perdono e ordinando che la candanna non sia iscritta nel Casellario Giudiziale.

Zorzetto Giovanni di Angelo d'anni 12, Santin Fioravante Eugenio di Francesco d'anni 14, Santin Giovanni di Antonio d'anni 13 tutti da Sarone anch'essi penetrati nella bottega del fruttivendolo Sorghetto gli rubarono nel 16 Dicembre 1907 datteri ed altre frutta per L. 4.25. Sono pur essi confessi e vengono condannati tutti a 10 giorni di reclusione eccettuato il Santin Fioravante che se ne becca per l'età, 100. Viene anche a loro applicata la legge del perdono ed ordinata la non iscrizione della condanna nel Casellario.

Difensore l'avv. Guido Rosso.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

La ferrovia Stazione Carnia-Cadore

Ci scrivono in data 8:

Ieri scrivevamo sulla necessità del prolungamento della ferrovia Carnica e del suo raccordo colla costruenda cadorina, sia per ragioni economiche, sia per ragioni militari.

Oggi possiamo con viva compiacenza confortare il nostro assunto dell'autorevolissima opinione del Capo di Stato Maggiore del nostro Esercito.

Sull'*Adriatico* di oggi, da una corrispondenza da Belluno, rileviamo che S. E. il generale Saletta, reduce dal Friuli attraverso il passo della Mauria, sostando in Auronzo, ebbe a notare come la lunga vallata del Cadore, non priva di buone posizioni strategiche naturali, fosse, però, assai isolata dalla rimanente frontiera, perchè congiunta al Friuli da un solo valico carrozzabile (la nazionale Carnica), faticosissimo, a traverso l'alto valico della Mauria.

« Tenuto conto della ferrovia Belluno-Cadore, ora decisa dal Governo (continuava la corrispondenza dell'*Adriatico*) il generale Saletta esprimeva l'opinione che sarebbe riuscita di grande interesse strategico una linea ferroviaria di raccordo per Domegge, Lorenzago e la Mauria fino alla Stazione per la Carnia. »

Il solo parere dell'eminente Capo di S. M, che concorda perfettamente con quello da noi ieri accennato del Generale Pianell, dato l'uomo da cui parte, è di per sè una dimostrazione della necessità, dal punto di vista militare, del prolungamento ferroviario, di cui ebbimo ad additare la grande importanza.

Ma il generale Saletta ebbe anche ad accennare sommariamente alle ragioni della utilità del congiungimento; ragioni che anche ad un profano di cose militari possono apparir convincenti.

La linea Stazione per la Carnia-Cadore renderebbe possibile una rapida dislocazione di truppe dalla frontiera friulana alla Cadorina e viceversa, ottenendo così la necessaria continuità nella linea di difesa del confine orientale nella sua parte montana, la più agevole alle insidie, e metterebbe per tal modo tutte le nostre alpi nella possibilità, attingendo i loro contingenti di difesa da una ferrovia che attraversandola con un semicerhio le cui estremità si unirebbero alle linee per Venezia-Bologna da una parte e per Verona-Milano dall'altra, di esser prontamente soccorse e di valersi delle loro naturali posizioni strategiche.

Abbiamo con questo cenno voluto tornar sull'argomento, per insistere ancora una volta sulla convenienza che le autorità locali, facciano conoscere al Governo la necessità del prolungamento, e dal Governo stesso ottengano, per lo meno, affidamento che in un non lontano avvenire il congiungimento della ferrovia Carnica con quella Cadorina sarà un fatto compiuto.

Si uniscano i sindaci di Forni, Ampezzo, Enemonzo, Tolmezzo, con quello di Udine, che, non v'ha dubbio sarà con loro, e si facciano valere.

Tacendo, nulla s'ottiene! L'esperienza, gran maestra, dovrebbe averlo già insegnato. *q.*

Bollettino meteorologico

Giorno 9 Aprile ore 8 — Termometro 7.8
Minima aperto notte 4.3 — Barometro 745
Stato atmosferico: vario — Vento S O
Pressione: calante — Ieri piovoso
Temperatura massima: 11.5 — Minima: 6.4
Media: 8.62 — Acqua caduta 14.—

Ciò che avviene al confine

L'arrivo clamoroso

delle truppe di guarnigione a Cormons

Ci scrivono da Rosazzo, 7:

Ieri, come da avvisi pubblicati sui muri, alle ore 10.30 giungevano in Cormons, provenienti da Gorizia due compagnie di militari di fanteria preceduti dalla rispettiva banda musicale in numero di 200 circa.

A riceverli alla stazione eranvi le autorità locali ed una quantità di persone, solo operai e contadini. Giunti alla Piazza Massimiliano tutti erano costretti a levarsi il cappello avanti il monumento di Massimiliano stesso.

Alle ore 5 pom. ebbe luogo un concerto della banda militare in Piazza Locatelli ove eseguì scelti e variati pezzi.

Seduti sui tavoli del caffè prospiciente la piazza eranvi le autorità governative con tre o quattro signore, molti operai e nessun cittadino agiato nè signore e signorine del luogo.

In paese sventolavano le bandiere bianche-rosse in quantità specialmente sugli esercizi pubblici, rare quelle gialle e nere sugli edifici degli uffici governativi e rarissimi sulle case private. Si vedeva la bandiera friulana gialla e bleu su una palazzina del corso ed una slovena bianca e celeste all'albergo al giardinetto lungo il Corso.

Si dice che in giugno verranno stanziate in Cormons altre due compagnie di 200 uomini circa, ed altre nei paesi limitrofi al confine austro-italiano.

Echi della corsa Padova-Bovolenta

UNA LETTERA DEL SIGNOR NINO SANTONI

Padova 8 aprile

Dal sig. Nino Santoni il *Veneto* ha ricevuto la seguente lettera:

Egregio Signor Direttore,

Nell'intervista avuta con Lei stamane e che vedo riprodotta nel *Veneto* avverto una lacuna dovuta certo alla fretta in cui s'è svolto il nostro colloquio. Alla domanda se avessi udita l'ingiunzione del co. Orti Manara di andare al passo risposi che non l'avevo udita ma che dall'insieme di tutto quanto allora avveniva il sig. Dal Torso doveva ritenere di essere autorizzato a fare la corsa.

Piacemi ora precisarle che debbo escludere in modo assoluto che tale ingiunzione sia stata fatta perchè il co. Orti Manara ci ha data la partenza col cronometro alla mano chiamando ad alta voce i secondi mano mano che passavano e ciò come aveva fatto per tutti gli altri corridori.

Non rilevo l'errore tipografico incorso dicendo che la macchina partiva *per* anzichè *da* Bovolenta, perchè il lettore l'avrà corretto facilmente, così pure è stabilito in modo assoluto che noi con l'*Itala* siamo partiti penultimi.

Dev.mo
Nino Santoni

Il matrimonio d'un deputato

Roma, 8. — Stamane in Campidoglio si sono celebrate le nozze tra l'on. Arturo Luzzatto deputato di Montevarchi e e la signorina americana Annette Leontine Loeb. Tra i numerosi invitati erano i deputati Sanarelli, Casciani e De Seta. Funzionava da ufficiale di stato civile il sindaco Ernesto Nathan, il quale ha regalato alla sposa la tradizionale penna d'oro con cui fu firmato l'atto di matrimonio. I testi della sposa erano il marchese Rodolfo e il comm. Jona, quelli dello sposo il comm: Ravà e il cav. Duche. Seguì alla cerimonia nuziale uno splendido lunch all'Hôtel Excelsior. Allo champagne brindò Ernesto Nathan. Rispose ringraziando l'on. Luzzatto. Gli sposi sono partiti per la riviera.

VOCI DEL PUBBLICO

Non era lui

Pregiatissimo sig. Direttore,

La prego gentilmente render di pubblica conoscenza che il sottoscritto non è stato il compilatore dell'articolo comparso sul di Lei accreditato Giornale del 1° corr. N. 79 ed intitolato « I dazieri e la rissa di porta Gemona ».

Tanto per omaggio alla verità e ringraziandola infinitamente con tutta stima mi creda di Lei obbl.mo *Barzaghi Attilio*
Maresciallo Reggente la Sez. Doganale di Porta Gemona

Udine, 4 aprile 1908.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52
Partenze da S. DANIELE: 6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.46
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.14
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.46 — 15.26 — 19.5 — 21.46

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Il Palazzo della Posta

Dalla discussione avvenuta in argomento nel Consiglio Comunale del 6 andante rimase il dubbio che l'area del palazzo ex Cortellazzis ed annesse, possano riuscire insufficienti a collocare convenientemente i locali necessari per questo importante servizio, e ciò specialmente quando si consideri che le esigenze del servizio stesso vanno e andranno continuamente aumentando. Inoltre il tracciato sul luogo dell'angolo tra via Lionello e via Cavour, del nuovo fabbricato, impressionò malamente il pubblico sia per l'eccessivo restringimento di via Lionello, sia pel raccordo di questa colla via Cavour. Onde poi il pubblico avesse potuto farsi un più chiaro concetto dell'erigendo fabbricato, sarebbe stato utile che l'on. Giunta avesse pubblicata una pianta del vecchio fabbricato con sola linea perimetrale e adiacenti vie Lionello e via Cavour segnate in nero, e la pianta perimetrale e il nuovo fabbricato con altro colore. Nel supposto poi che l'area Cortellazzis possa venire giudicata insufficiente ed inopportuna; ritenuto che la grande maggioranza dei cittadini non vorrebbe consentire che il servizio postale possa immaginarsi di portarlo nella braida Roselli quasi alla fine di via Dante, si renderebbe necessario ricorrere ad altra località e credo perciò sia utile ricordare quanto di ciò si è altra volta parlato.

Nel lato di mezzodì dell'attuale fabbricato della Posta corre la via Rauscedo, e di fronte al fabbricato stesso vi è un gruppo di fabbricati che per la via della Posta va al ponte sulla roggia da un lato, a mezzodì vi è la roggia ed a levante la filanda e case Pantarotto. L'area così determinata col tombinamento della roggia ed inclusa la tratta di via Rauscedo che fronteggia la vecchia Posta formano una superficie di circa m.q. 1570. E togliendo da questa superficie quella necessaria pel prolungamento di via *teatro vecchio*, che sta a levante della Posta attuale fino oltre la roggia colla larghezza di m. 3,50 × 48 ossia metri quad. 168, restano sull'ingrandimento della posta vecchia attuale m. q. 1400, circa. Quest'area aggiunta ed opportunamente collegata a quella della posta attuale, renderà certo attuabile il nuovo fabbricato, coi necessari spazi interni pel movimento dei furgoni postali e per dare aria e luce all'intiero fabbricato. Inoltre lungo la via della posta potranno continuare i porticati fino al parte e fino a via Cavallotti contribuendo al miglioramento edilizio della città.

Mancata la tanto vagheggiata località dello stabile Cortellazzis, resterà tuttavia soddisfatta la grande maggioranza dei cittadini, se potrà venir conservata la località ben conosciuta della Posta attuale e provveduto così sotto ogni aspetto civile al futuro incremento della nostra città anche per molto più rapido progresso di quanto in questi ultimi tempi ebbimo la compiacenza di constatare.

Ben vero che per far ciò, occorrerà tempo per poter studiare il relativo progetto tecnico-economico, ma da quanto risulta anche il Governo sembra che per ora non voglia interessarsi dell'argomento, come di suo principale obbligo.

In fine abbandonata che fosse la tanto vagheggiata località dello stabile Cortelazzis, non mi pare vi sia altra località centrale che soddisfi così bene alle presenti e future esigenze di questo pubblico servizio, quanto quella sopra indicata. Perciò mi pare utile e spero dal pubblico venga appoggiato, affinchè il nostro Consiglio comunale voglia dare incarico all'on. Giunta di poter studiare al più presto il progetto di cui sopra. *V. Canciani*

—

Una breve nota.

Non crediamo che si possa dire abbandonato lo stabile ex Cortellazzis, perchè il dibattito sullo stesso non può dirsi esaurito.

Quei casotti fatti mettere dalla Giunta in via Lionello avevano bisogno d'un'illustrazione più ampia, completa.

Ora appena, dalla discussione in Consiglio, si è potuto sapere che il nuovo palazzo fu avanzato sino a quel punto e in quella direzione perchè l'illustre architetto D'Aronco ha lavorato sulla base del piano regolatore; e questo piano regolatore porta l'allargamento della via Lionello dalla parte opposta. Si deve cioè tagliare una fetta delle case che vengono dopo quella Rubazzer e ampliare la via Lionello dandole una linea retta da via Rialto a via Cavour, parallela al nuovo palazzo.

Ciò si sono dimenticati di far sapere quando eressero i due casotti e gli impiegati comunali di segnare su quella carta illustrativa. Da ciò risultava lo sconcio di quell'angolo, con o senza portici.

Ma ora il sindaco ha promesso e manterrà senza dubbio, di presentare queste spiegazioni, in forma certo migliore della nostra che non siamo del mestiere, con una cartina illustrativa, perchè i consiglieri comunali ed i cittadini possano farsi un concetto esatto delle cose. Intanto sarà bene aspettare a parlare dei nuovi progetti: noi pubblichiamo questa lettera dell'ing. Canciani, per riguardo all'egregio professionista, ma con tutte le nostre riserve, perchè è necessario che la stampa indipendente mantenga tutta la sua libertà d'azione per poter parlare senza riguardi ad alcuno e fortemente, cercandosi — come si è visto lunedì in Consiglio — di intorbidare di nuovo le acque per imporre un progetto che nè la città nè la Governo possono subire.

Dopo quanto fu scritto e detto in proposito e davanti alla esplicita e generale manifestazione contraria della cittadinanza, ci si lasci dire che siamo sorpresi di questa rinnovata insistenza di assessari e consiglieri della maggioranza, per cacciare l'ufficio centrale delle poste presso la stazione ferroviaria, nella braida ex-Codroipo, acquistata a scopo di speculazione dal signor Roselli e soci, negoziatori di terreni a spezzati. Siamo certi che anche al pubblico quest'insistenza appare eccessiva.

Per la fiera di beneficenza. Ieri alle ore 16 nella sala massima dell'Istituto tecnico si riunì il Comitato d'onore della fiera del quale fanno parte le signore della migliore società.

Intervennero circa 50 signore e 12 si scusarono. Erano presenti i tre presidenti delle Società beneficate: maestro Bruni per la Congregazione di Carità, signora Eugenia Morpurgo per la Società protettrice dell'Infanzia, comm. Pecile, che presiedette la riunione, per la Scuola e famiglia, e il sig. Ettore Spezzotti in rappresentanza del Comitato esecutivo.

Il comm. Pecile fece vivi ringraziamenti alle signore intervenute ed accennò alla necessità di una vasta propaganda allo scopo d'influire che vengano mandati molti doni. Pregò le signore del loro appoggio morale per un'opera tanto benefica.

Disse che sono già pervenuti parecchi doni, fra i quali alcuni veramente ricchi e di natura attraente.

Dal ultimo il comm. Pecile disse che sarebbe opportuno far presente che verranno graditi regali di carattere gastronomico.

Dopo nuovi ringraziamenti e raccomandazioni da parte del presidente la riunione si sciolse.

Oggi alle 16 si riunisce il Comitato esecutivo della fiera presso la Congregazione di Carità.

Per una sezione dell'Umanitaria. Ieri in Municipio, presente l'on. Angiolo Cabrini, venuto appositamente a Udine. ebbe luogo una riunione con lo scopo di prendere i primi accordi per istituire anche a Udine una sezione dell'Umanitaria di Milano.

Presiedette il Sindaco e parteciparono alla riunione il dott. O. Luzzatto della « Dante Alighieri », l'avv. Caratti e e Secondo Zanuttini del segretariato dell'emigrazione, cav. uff. dott. P. Cappellani per la Cassa di Risparmio, A. Cremese per la Camera del Lavoro, G. E. Seitz per la Società operaia, e il cav. prof. Del Puppo per la scuola d'Arte e Mestieri.

Dopo spiegazioni dell'on. Cabrini, parlarono Cosattini Cappellani Luzzatto, Seitz e Cremese aderendo all'iniziativa

I presenti si costituirono in Comitato provvisorio, affidando ai signori Cappellani, Pecile e Seitz l'incarico di redigere lo statuto della sezione e di sottoporlo per la approvazione alle varie Istituzioni rappresentante nel Convegno di ieri.

Comitato Friulano per la navigazione interna. Il Comitato friulano per la Navigazione interna è convocato in seduta presso la Camera di commercio lunedì 13 corr. alle ore 10 e mezza ant. per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Nuove adesioni al Comitato. 2. Assegnazione delle quote di contributo ai nuovi aderenti. 3. Nomina di membri aggregati. 4. Accordi coi Comitati di Venezia e di Treviso. 5. Azione del Comitato friulano. 6. Nomina della Commissione tecnica e suo mandato. 7. Disegno di legge per la navigazione interna. 8. Consuntivo del 1907. 9. Preventivo del 1908.

Scuola Popolare Superiore. Chiusura dell'anno scolastico 1907-08.

Giovedì 9 corr. alle ore 20.30, il dott. Lagomaggiore parlerà di «Giuseppe Giacosa ed il suo teatro». Seguirà la proclamazione dei frequentatori premiati.

Marradi sabato sera al Sociale. Lo ricordino i nostri lettori.

Gigi Romagnini. Ieri a sera, al Circolo Filarmonico Artistico di Padova, diceva i suoi versi che altrove gli procurarono così entusiastico consentimento di lode, e domani a sera ripeterà quei versi tra noi. Sono rime vernacole, piene di armonia imitativa che come passano soavemente dall'uno all'altro dialetto delle genti d'Italia, così concepite da un'ardita mente duttilissima, si piegano a rendere tutti i sentimenti dell'animo umano, con passaggi umanissimi toccando l'odio e l'amore, il disinganno e la speranza.

La lettura Romagnini, come abbiamo detto sarà fatta nella sala dell'Istituto Tecnico a beneficio della «Trento Trieste».

Le facilitazioni ferroviarie per la fiera dei cavalli. E' arrivato stamane un dispaccio dalla Direzione generale delle ferrovie di Roma col quale annuncia la concessione delle facilitazioni ferroviarie estese ai compartimenti di Venezia, Bologna e Milano, nell'occasione della Fiera Cavalli a Udine.

Gita rimandata. L'interessante escursione da Venzone per forcella Musi alle sorgenti del Torre e Tarcento, indetta dalla Società Alpina per domenica passata, e sospesa a causa del tempo, avrà luogo domenica prossima.

Mercato dell'olivo. Buona quantità di olivo fu portata al mercato. Si praticarono per piccole partite i seguenti prezzi: L. 15 23 al quintale.

Un ragazzo gravemente ferito. Verso le 20.30 della decorsa notte, veniva ricoverato d'urgenza al nostro Ospitale, il ragazzo Lenarduzzi Luigi d'anni 7 da Codroipo, per scuoiamento dell'arto superiore destro, riportato per essere rimasto impigliato sotto una macina di un molino.

Il medico di Guardia dott. Indelli si riservò la prognosi.

Piccolo incendio. Ieri nel pomeriggio, verso le ore 14, si sviluppò un piccolo incendio nel condotto del camino alla trattoria all'Esposizione in via Savorgnana.

Con poche secchie d'acqua l'incendiucolo fu domato dallo stesso proprietario dell'esercizio.

Il truffatore che si credeva essere una spia austriaca, si chiama invece Rodolfo Stries di Semlino.

Fu riconosciuto dai custodi delle prigioni per un vecchio abbonato delle carceri.

Tutto il resto è un romanzo fabbricato da lui e dalla stampa....

Funebri solenni. Ieri moriva Francesco Pizzio, padre del prof. Luigi, direttore delle scuole.

Era un operaio intelligente, colto e attivo. Di lui si ricordano gli arguti discorsi, pronunciati in varie occasioni alla società operaia.

Ora era addetto allo stabilimento Barbieri fuori porta Poscolle.

Questa mattina ebbero luogo i funerali del compianto galantuomo, riusciti veramente solenni.

Precedevano il carro funebre, rappresentanze del Collegio di Toppo e della Scuola e Famiglia, e le corone.

Seguivano il presidente della S. O. con rappresentanza e bandiera, il Sindaco, assessori, impiegati e insegnanti comunali, il cav. L. Barbieri ed altri molti.

Alla desolata famiglia sincere condoglianze.

Dove si spaccia la Birra di Puntigam ivi è lavoro e guadagno, degustazione nei principali ritrovi della città.

Cinematografo Edison. Piazza V. E. Via Belloni. Non vi è ormai alcun dubbio! in questo elegante frequentatissimo salone non manca nulla, gli spettacoli sorprendono il pubblico, la fermezza e luce agiscono a perfezione ed il quadro non può essere più regolare di quello che è in tutto e per tutto. — Noi che assistiamo seramente alle rappresentazioni non sentiamo che parole di lode dirette alla ben nota e premiata ditta L. Roatto, proprietario dell'esercizio.

Questa sera si darà il seguente spettacolo: Fiore di giovinezza, sorprendente, lungo e vero capolavoro colorato d'immenso successo.

Gelosia e ubbriachezza di Pierrot: dramma commovente ultima creazione della cinematografia.

La bella dattilografa, comicissima in ogni sua parte —. Si prevede un gran concorso ed il suddetto programma lo merita.

ARTE E TEATRI

L'ultima del „Mefistofele"

Iersera davanti un pubblico discretamente affollato ebbe luogo l'ultima del *Mefistofele*.

Furono applauditi la sinfonia *Zampa* e il coro *La Caccia* di bell'effetto cantato dalla Società Mazzucato; e dopo il solito successo dell'opera il pubblico con vivi battimani salutò gli artisti e sopra tutti il signor Gaudio Mansueto, il rappresentante insigne di Mefistofele al quale col cordiale saluto mandiamo un più cordiale arrivederci.

—

Il corpo corale, dopo finito lo spettacolo, in segno di riconoscenza e di stima regalava al maestro Ciro Vellani un oggetto d'oro.

Il trasformista

Avremo al *Minerva* tre serate di trasformismo: e pare molto interessanti, perchè il giovane che si presenta al nostro pubblico, come imitatore dell'immortale Fregoli ha, se la fama non mente, parecchie buone qualità del maestro.

La prima recita ha luogo stasera.

STELLONCINI DI CRONACA

Un discorso patriottico

(Vedi lettera dal confine)

Grazie alla compitezza d'un signore disoccupato che gira per le vie centrali di Udine (egli vanno a cercare nel Torre!) abbiamo potuto avere il discorso pronunciato dal magnate austriaco nanti il simulacro di Massimiliano:

«Magnati cormonesi e bevuti sudditi fedelissimi! Ci siamo trovati davanti questa statua del fondatore della nostra patria austriaca, per ringraziare Sua Maestà Apostolica dei favori sempre largitici ed ora con questa guarnigione delle nostre belle truppe. Se in allora i Veneziani avessero avuto soldi il Savorgnan avrebbe preso anche Cormons, che sarebbe così caduto nelle mani dello straniero.

Ma (*con forza ed espressione*) Venezia non gaveva bezzi mentre i nostri uffiziali e i nostri soldati erano pieni di bezzi. E dopo d'allora ci hanno sempre impinito di soldai e di bezzi e così siamo molto contenti della nuova guarnigione arrivata che aumenterà la popolazione e mandiamo tutti in una volta magnati e bevuti il grido: Viva la patria!

Un popolano grida: *E vegna bori!* La statua di Massimiliano sorride bonariamente e, se non fosse la presenza dei militari, i magnati e i bevuti farebbero altrettanto e anche peggio.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Il processo Lavezzo

E' cominciato oggi, davanti al nostro Tribunale, il processo contro il noto pirotecnico Guglielmo Lavezzo di Rovigo, il quale al 25 agosto dello scorso anno dava, per cura del Comitato della Mostra d'Arte Decorativa Friulana, un grandioso spettacolo di fuochi artificiali in Giardino Grande.

Ricordiamo, il fatto che diede origine a questo processo.

All'inizio del programma, mentre si eseguiva il primo numero «temporale accompagnato da lampeggiamenti aerei, vento, fulmini, pioggia dirotta e tuoni assordanti», due gravissime disgrazie accaddero tra la folla, di cui una con esito letale e l'altra con gravi conseguenze.

Nella calca immensa (allo spettacolo assistevano oltre diecimila persone) presso la pesa pubblica, si trovava assieme alla madre, alla quale dava il braccio, la sedicenne giovanetta Maria Candellotto, tessitrice presso lo Stabilimento Barbieri. Mentre il temporale stava per cessare la giovane Maria era stata colpita al volto da un pezzo di mortaio spaccato nell'accendersi della polvere, per l'eccessiva esilità delle pareti.

Alle grida di soccorso e di disperazione della povera madre, accorsero tre guardie di città che trassero dalla calca l'infelice ragazza e la trasportarono all'Ospitale.

Quivi giunta, il dott. Castellani le riscontrò la frattura del secondo incisivo e varie ferite contuse alle labbra.

Dato lo stato in cui si trovava l'infelice no ordinò l'immediato ricovero nel Pio luogo; ma nel mentre si procedeva la giovinetta spirava per commozione cerebrale. Quasi contemporaneamente, a mezzo di una pubblica vettura ed accompagnato da una guardia scelta, veniva pure trasportato all'ospedale il prof. C. Dal Zotto, insegnante di francese al Collegio A. Gabelli. Quest'ultimo aveva una grande ferita alla guancia destra. Curato dal dott. Castellani gli vennero riscontrate la frattura comminutiva del mascellare superiore destro e della branca destra della mandibola; un'ampia ferita lacera alla metà destra della faccia e una piccola ferita al gingulo. Data la gravità delle ferite, il medico di guardia si riservò la prognosi del Dal Zotto. Questi interrogato in proposito non seppe nemmeno lui come restò ferito; ai primi spari ed alle prime bombe sentì un forte colpo alla guancia e cadde privo di sensi.

Oltre a questi successero poi altri incidenti in giardino.

Nella sera stessa venivano arrestati tre degli operai del Lavezzo, certi Allegro Antonio, Garosi Attilio e Scagnolaro Dante che vennero scarcerati quattro giorni dopo, vale a dire il 29 agosto. Il Lavezzo si era reso alla latitanza e solo dopo 48 ore dal fatto, si pose a disposizione dell'autorità giudiziaria. Essendo però la flagranza già passata, egli non fu affatto posto agli arresti.

Il Prof. Dal Zotto uscì dall'Ospedale circa tre mesi dopo il fatto; egli porta sul volto uno sfregio permanente al posto della ferita.

L'imputato, a piede libero, sarà difeso dagli avv. Bertacioli e Maneo di Rovigo.

La famiglia Candelotto e il prof. Dal Zotto si sono costituiti P. C. assistiti dagli avv. Driussi e Girardini.

Udienza di stamane

Presiede il giudice Zamparo, giudici Mossa e Pamparino, P. M. Sost. Proc. nob. Farlatti.

Sono presenti gli imputati Guglielmo e Luigi Lavezzo, Antonio Allegri e Dante Scagnolari.

Dopo i soliti preliminari comincia l'interrogatorio di Guglielmo Lavezzo.

Beneficenza.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Sbuelz Antonietta: Romano cav. uff. dott. G. B. 2, Dilda Luigi 1, Ceschi Ruggero 1, Battistig Romeo 1.

Lovaria nob. cav. Antonio: Del Fabro cav. Enrico 1.

All'Ospizio Tomadini in morte di:

Carlotta Comelli: il fratello Ciriano e famiglia 50.

co. Antonio Lovaria: Gris Luigi di Percotto 1, Costantino Pini 2.

Rosa Tonutti-Santi: E. Schoenfeld 10.

ULTIME NOTIZIE

Il processo contro don Riva e comp.

Milano, 8. — L'udienza antimeridiana del processo del prete Riva e compagnia, si è esaurita con la lettura delle conclusioni peritali. Le conclusioni furono accettate e firmate da tutti e sette i periti due dell'accusa, due della P. C. e tre della difesa e sono assai circostanziate e d'indole assai intima.

Domani parlerà il P. M.

Tutte le mattine giungono continuamente lettere anonime al presidente agli avvocati e ai giurati contenenti eccitamenti ai giudici e consigli in un senso o nell'altro nei riguardi del processo Le lettere vengono tutte consegnate al presidente che le distrugge.

What illness in your family

E' curioso come le idee sul valore dell'uomo variano anche in una stessa nazione. Per esempio, a Boston per giudicare una persona, domandano «What does he knouw?» vale a dire: che cosa sa?

A New-York invece fanno questa domanda «What is he worth?» cioè: che cosa vale?

Finalmente a Filadelfia si suol chiedere «Where does he come from?» cioè: da che famiglia proviene?

Il che è quanto dire che a Boston è la coltura quella che maggiormente viene apprezzata: a New York la ricchezza, ed a Filadelfia la nascita.

Della salute non si parla, ed è strano; eppur questa dovrebbe, specialmente in certe contingenze, e data la gravità di certe affezioni ereditarie costituire la qualità più preziosa per un individuo. Per cui, pur rispettando le domande surriferite che rispecchiano l'indole dei tre paesi, un'altra dovrebbesi fare, non meno importante e vitale, come questa «What illness in your family?» cioè: quali malattie hanno dominato nella nostra famiglia? — Basta pensare alla tubercolosi, alla sifilide, all'epilessia, alla gotta per comprendere quanto, specialmente in fatto di matrimoni, interessi conoscere questi particolari nella famiglia degli sposi.

Riguardo alle prime tre, bisogna andare assolutamente coi piedi di piombo. Sull'ultima si può transigere, oggi che la scienza possiede un rimedio. l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano, capace di modificare l'alterazione del ricambio materiale che è il substrato di quella malattia. Ma sarà bene assicurarsi che l'individuo sia parco nel mangiare, e sopratutto nel bere alcoolici, che sono i veri amici della gotta, tanto quanto ne è nemica invece una buona acqua leggiera alcalina, come quella di Nocera-Umbra (Sorgente Angelica).

Dott. I. Furlani, Direttore
Principale Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Mio figlio Bonifacio da quattro anni era tormentato da un pericoloso tumore alla gola.

Il dott. cav. Luigi Zapparoli lo operò e me lo rese sano.

Gli serberò eterna gratitudine.

Bertoni Giuseppe di Bressa

Progresso della Scienza

Dopo parecchi anni di studio sulle virtù della naturalezza, la scienza viene dotata d'un vero progresso con i rinomati medicinali CASILE, che con essi finalmente si guariscono tutte le malattie delle vie genito-urinarie e quelle del sangue impuro.

Banca di Udine

ANNO XXXIV° — 35° ESERCIZIO

Capitale sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 316,463.22
Totale	L. 1,363,463.22

SITUAZIONE GENERALE al 31 marzo

ATTIVO.

Numerario in cassa	L. 453,099 85
Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso	» 4,150,135.53
Effetti in protesto e sofferenza	» 2,515.45
Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 484,254.68
Valori pubblici di proprietà	» 2,240,495.77
Cedole da esigere	» 6,632.57
Conti correnti garantiti da deposito	» 1,533,978.80
Detti con banche e corrispondenti	» —.—
Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
Depositi { a cauzione dei funzionari	» 260,000.—
Depositi { » antecipazioni	» 2,966,236.65
Depositi { liberi a custodia	» 4,661,413.05
Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 35,585.06
Esattoria Civica e del 2° Mandamento	» 1,925,252.92
	L. 18,753,600.33

PASSIVO.

Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva ordinario	» 316,463.22
Conti correnti fruttiferi	» 1,387,365.33
Depositi a risparmio	» 5,258,039.77
Creditori diversi e banche corrispondenti	» 783,770.50
Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3,056.50
Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 260,000.—
Depositanti { » antecipazioni	» 2,966,236.65
Depositanti { liberi a custodia	» 4,661,413.05
Utili lordi del corrente esercizio	» 132,119.40
Esattoria Civica e del 2° Mandamento	» 1,938,135.91
	L. 18,753,600.33

Udine, 7 aprile 1908.

Il Sindaco **M. Misani** — Il Presidente **Elio Morpurgo** — Il Direttore **rag. Carlo Marina**

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 1/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4** 1/2 % al **5** 1/2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } **4** 1/2 - **5** 1/2 %
c) merci come da regolamento }
Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4** 1/2 - **5** %
» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a . . . **2** 1/2 %
Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a . . . **4** 3/4 % al **5** %
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette **Assegni a vista** (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*
Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**
Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti